

LA SINERGIA tra mondo del lavoro e ateneo promossa dalla Fim-Cisl

Sindacato e aziende: lezioni all'università

Obiettivo su progetti di cambiamento nelle imprese

Manuel Venturi

●● Sindacato, ateneo e aziende si uniscono per portare la cultura del lavoro e del sindacato nel mondo accademico. Si chiama «Università, Sindacato e Imprese al Lavoro» il progetto promosso dalla Fim-Cisl e dal suo segretario generale territoriale, Stefano Olivari, cui hanno preso parte anche la Fiom di Brescia e della Valcamonica-Sebino, il Dipartimento di Ingegneria della Statale di Brescia e la Fondazione Ergo. Con loro anche tre aziende del territorio - Maxion Wheels srl di Dello, lo stabilimento di Sarezzo di Acciaierie Venete spa e Gefran spa di Provaglio d'Iseo - con la convinzione che «la ricerca di soluzioni ai problemi affrontati dalle organizzazioni possa beneficiare del confronto fra attori interni e esterni, portatori di molteplici prospettive e interpretazioni alternative».

Il progetto si svilupperà all'interno del corso di Sociologia dell'organizzazione, con 25 ore di partecipazione tra lezioni e attività in aula e visite alle aziende. «L'idea è stata di rielaborare la filosofia alla base di uno studio degli anni Settanta, che denota una profonda conoscenza della fabbrica e dei processi lavorativi per aggiornarlo alle necessità attuali sociali, produttive ed economiche - spiega Olivari -. I lavoratori devono sentirsi partecipi della vita



Stefano Olivari, leader Fim Brescia

aziendale e capaci di dare un senso alla propria attività in un ambito sempre più competitivo e tecnologico, che rischia di disumanizzare le relazioni tra le persone».

Le lezioni introduttive, della durata totale di sette ore, serviranno a creare un linguaggio comune e a fornire alcune conoscenze di base propedeutiche al lavoro sul campo, con cinque ore dedicate all'introduzione agli strumenti per il change management a cura dei docenti: saranno coinvolti Lino Codara, professore di sociologia dei processi economici e del lavoro, e Francesca Sgobbi, docente ingegneria economico gestionale; altre due ore sulla contrattazione sindacale tenute dalla Fim. Gli studenti entreranno poi nelle aziende divisi in due gruppi, accompagnati da

operatori e delegati sindacali, per ricostruire l'intero ciclo del prodotto, focalizzare un limitato problema tecnico/organizzativo e, insieme, saranno chiamati a intervenire e approfondire i processi coinvolti dal problema in esame, con la visita ai reparti e agli uffici interessati.

I partecipanti proporranno un'analisi del processo di lavoro e metteranno a punto progetti di cambiamento: l'attività di gruppo è finalizzata a elaborare soluzioni tecniche e organizzative per coniugare le esigenze dell'impresa (efficacia ed efficienza) con quelle degli addetti (qualità del lavoro). Studenti, dipendenti e delegati agiranno in sinergia. La presentazione dei risultati avverrà con una breve relazione scritta, che sarà valutata dai docenti e, eventualmente, trasmessa all'azienda. Previsto anche un confronto dal vivo con compagni di corso, docenti e rappresentanti dell'azienda coinvolta.

«È un progetto win-win per tutti coloro che partecipano in una prospettiva di rete sociale, capace di adattarsi alle continue mutazioni dei contesti economici, sociali e produttivi - chiosa Olivari -. È utile agli studenti universitari di ingegneria gestionale che sviluppino così le prime esperienze pratiche in azienda, al sindacato per diventare sempre più soggetto proattivo e alle imprese in un percorso virtuoso di miglioramento continuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA